

L'articolo 5 prevede il regolamento per nazionalizzazione od esproprio. Apposite clausole regolamentano gli investimenti sottoposti a nazionalizzazione od esproprio, misure che, peraltro, sono adottabili solo per motivi di pubblica utilità o di interesse nazionale.

Per quanto riguarda il trasferimento di capitali utili ed il loro relativo regime, l'articolo 6 prevede il libero trasferimento di capitali, di redditi, di profitti e retribuzioni.

La soluzione di controversie è demandata ai due articoli 9 e 10. In particolare, l'articolo 9 è relativo alle modalità di risoluzione delle controversie tra una parte contraente ed un investitore dell'altra parte contraente; si prevede, in particolare, la possibilità di ricorrere a tribunali nazionali, ad un tribunale arbitrale *ad hoc*, in conformità al regolamento arbitrale delle Commissioni delle Nazioni unite sul diritto commerciale internazionale ed al Centro internazionale per la composizione delle controversie relative agli investimenti.

L'articolo 10 riguarda le modalità di risoluzione delle controversie; con riferimento all'interpretazione dell'Accordo fra le parti contraenti, ove le controversie sullo stesso non si risolvano preventivamente per via diplomatica, si prevede la possibilità di costituire un tribunale arbitrale *ad hoc*.

Questi mi sembrano i principali punti da sottolineare, con la raccomandazione che l'Accordo in esame venga il più rapidamente ratificato dalla nostra Assemblea.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da

una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002 (4616)
(ore 20,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 4616)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il Presidente della III Commissione, onorevole Selva, ha facoltà di svolgere la relazione — e lo ringrazio per il suo lavoro e per la sua presenza — in sostituzione del relatore, onorevole Malgieri.

GUSTAVO SELVA, Presidente della III Commissione. Signor Presidente, la ringrazio per il suo ringraziamento, ma oggi credo di averlo meritato, almeno in parte, per il servizio reso alla nazione, si direbbe con frase retorica, a questa Assemblea.

Il testo dell'Accordo è piuttosto voluminoso ed il suo volume corrisponde alla sua importanza; in particolare, tra i paesi dell'Unione europea, manca solo la ratifica dell'Italia e del Portogallo.

A conferma dell'importanza dell'Accordo, vorrei sottolineare che sempre più importanti stanno diventando i legami economici e commerciali fra l'Europa ed il Cile.

Nel corso dei negoziati in vista della firma dell'Accordo, le parti stabilirono che, in attesa della ratifica da parte dei

Parlamenti nazionali di ogni Stato membro dell'Unione europea, le sole clausole commerciali, ad eccezione dei capitali sugli investimenti e sui servizi finanziari, entrassero provvisoriamente in vigore il 1° febbraio 2003.

Da questo punto di vista, lo scopo dell'Accordo è l'instaurazione di un'area di libero scambio e di prosperità con il Cile.

Va ricordato che, terminato il regime del generale Augusto Pinochet, il Cile ha conosciuto, nel periodo 1991-1997, una crescita media del PIL pari all'8,7 per cento; tra il 1998 ed il 1999, invece, l'economia cilena conobbe un ciclo recessivo che, tuttavia, non ha messo in difficoltà la stabilità finanziaria complessiva del paese e non ha messo in dubbio, come invece è successo in Argentina, la sua solvibilità verso i possessori di titoli di Stato. Vanno, inoltre, ricordate le drammatiche difficoltà in cui oggi versa la quasi totalità dei paesi dell'America latina

Ho partecipato a numerose missioni in America Latina, e altre sono imminenti, con una delegazione della Commissione affari esteri. In tali missioni è stata riscontrata una situazione estremamente negativa, anche per quanto riguarda le folte comunità italiane che, come è noto, risiedono in Venezuela, in Ecuador e, seppure in misura minore, in Uruguay.

In tale quadro di complessiva difficoltà dell'America Latina, va sottolineato che il Cile assicura sufficienti garanzie di stabilità agli stranieri che decidono di investire nel suo territorio. Nel 2001 e nel 2002 l'economia cilena ha conosciuto una crescita rispettivamente del 2,8 e dell'1,8 per cento. Il Cile si è dunque mantenuto, pur nell'ambito di un *trend* discendente, sui livelli dei principali paesi dell'Unione europea, e in alcuni casi li ha addirittura superati.

Allo stato attuale, inoltre, il mercato dell'Unione europea presenta profili di eccellenza per le esportazioni cilene, il 26 per cento delle quali, per un ammontare pari a 4.500 milioni di euro, ha preso nel 2001 la direzione del nostro continente. Al Cile è riconosciuto inoltre il trattamento tariffario preferenziale che la Comunità

accorda a tutti i paesi in via di sviluppo, su base autonoma e senza reciprocità. L'Unione europea incide per il 18 per cento delle importazioni del Cile, i cui principali *partner* europei sono Francia, Germania e Italia. Quest'ultima potrebbe peraltro aspirare a migliorare la propria posizione, riportandosi ai livelli raggiunti in passato.

In particolare, il nostro paese riceve dal Cile il 4,6 per cento delle importazioni e invia nel Cile il 2,6 per cento delle esportazioni. È necessario correggere tale squilibrio, e alcuni investimenti che sono stati effettuati, in particolare nel campo della telefonia, offrono la possibilità di migliorare la posizione della nostra bilancia dei pagamenti.

Il Cile resta un'isola di stabilità e relativa prosperità nell'America meridionale, che è comunque un continente il quale, nonostante le incognite che ne caratterizzano il quadro istituzionale ed economico, resta strategico per l'Europa e, soprattutto, per l'Italia, anche in virtù dei ben noti rapporti che, al pari della Spagna, intrattiene con esso, per motivi demografici e culturali.

Raccomando pertanto all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge di ratifica in esame.

PRESIDENTE. Prendo atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

È iscritto a parlare l'onorevole Crucianelli. Ne ha facoltà.

FAMIANO CRUCIANELLI. Signor Presidente, concordo con il presidente Selva sulla rilevanza del disegno di legge di ratifica in esame, poiché riguarda un accordo intervenuto tra l'Unione europea e un paese estremamente importante dell'America Latina. Tale continente versa in una fase di transizione, nella quale, accanto a situazioni di crisi, si sono aperte anche prospettive interessanti, ed è importante sostenere positivamente la ripresa economica e sociale.

Il Cile è un paese cruciale per l'intera area, e l'accordo in esame è estremamente impegnativo, in quanto coinvolge l'intero meccanismo del libero scambio, andando anche oltre le intese concluse in sede di Organizzazione mondiale del commercio. Esprimo tuttavia un elemento di perplessità, relativo al fatto che tra i paesi dell'America Latina sussistono ulteriori trattati riguardanti l'intera area, fra cui il Mercosur, volto a favorire la coesione tra le economie e le realtà dell'area stessa.

Credo sarebbe importante un raccordo fra questa intesa, o meglio fra il protagonismo dell'Europa, che credo debba essere fondamentale per questa area, e quelle che vengono concluse in questa zona. Tuttavia, la piccola nube è un'altra: questi accordi sono anche la testimonianza di un fallimento più generale.

Mi riferisco all'ultima assemblea del WTO a Cancun: questi accordi, che sono fondamentalmente bilaterali fra l'Europa ed altri paesi — peraltro anche gli Stati Uniti d'America ne stanno concludendo molti altri —, rappresentano la filiazione di una incapacità di trovare un'intesa a livello mondiale che regoli il libero scambio.

Da questo punto di vista, sappiamo che questa intesa non è stata possibile a Cancun, perché i paesi del Nord, in particolare gli Stati Uniti e la stessa Europa, che ha avuto un protagonismo negativo (per inciso noi abbiamo in sospeso l'esame di una mozione sull'intera vicenda di Cancun e mi auguro che quanto prima il Parlamento ne possa discutere) hanno tenuto un comportamento errato che è alla base del fallimento del vertice del WTO.

Credo che soprattutto negli Stati Uniti, e non nella delegazione europea perché essendo stato presente ho avuto modo di partecipare alle discussioni e di comprendere come stavano le cose, si sia guardato quasi con una certa simpatia a quel fallimento perché il retropensiero è esattamente lo sviluppo di accordi fondamentalmente bilaterali. Credo che ciò sarebbe una grave sconfitta.

Se ciò dovesse proseguire e sviluppare questa linea di tendenza, sarebbe una

grave sconfitta per gli equilibri di un'intesa a livello internazionale. Per questa ragione, se per un verso saluto positivamente l'impegno ed il protagonismo dell'Europa nel continente latinoamericano, ed in particolare, come in questo caso, nei confronti di un grande paese come il Cile, per un altro verso ribadisco che questi accordi si portano dietro il segno di un fallimento, che è quello che pochi mesi fa abbiamo verificato a Cancun.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche - A.C. 4616)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il presidente della III Commissione, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei completare la relazione che ho illustrato, rispondendo anche all'onorevole Crucianelli e ribadendo che è importante attivare una maggiore cooperazione, non soltanto con il Mercosur, ma anche in relazione al NAFTA, del quale fa parte anche il Messico, sebbene nei confronti di questo paese, come è noto, vi sia qualche difficoltà.

Da parte nostra riteniamo tuttavia che le organizzazioni regionali fra di loro devono offrire un contributo all'allargamento del commercio internazionale guidato, come è ovvio, da regole non soltanto di pura concorrenza ma anche volte a garantire la capacità dei singoli paesi di mantenere il ritmo della concorrenza. Credo che questo sia possibile farlo con il Cile perché, come abbiamo visto, si tratta di un paese esportatore in Europa più di quanto noi lo siamo nei suoi confronti.

Da questo punto di vista ciò rappresenta un aiuto nei riguardi dei paesi poco sviluppati ed il commercio in questo quadro esercita effettivamente una sua funzione. Non è il caso di altri paesi: questo

potremo constatarlo nel corso delle due previste missioni in Colombia ed in Venezuela dove, come dicevo, la situazione è assai diversa rispetto a quella del Cile, per il quale raccomando come noi siamo tenuti a fare, l'approvazione dell'accordo.

PRESIDENTE. Prendo atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

In morte degli onorevoli Maurizio Menegon e Stefano Riccio.

PRESIDENTE. Comunico che è deceduto l'onorevole Maurizio Menegon, già membro della Camera dei deputati nella XII legislatura.

Comunico altresì che in data odierna è deceduto l'onorevole Stefano Riccio, già membro della Camera dei deputati dalla I alla VI legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 9 marzo 2004, alle 10,30:

1. — Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

(ore 14, con votazioni non prima delle ore 15)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2700 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gen-

naio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero (*Approvato dal Senato*) (4725).

— *Relatori:* Selva, per la III Commissione, Geraci, per la IV Commissione.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BOATO ed altri: Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia. (4237-A).

e dell'abbinata proposta di legge: PERROTTA (4590).

Relatore: Taormina.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (4516).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Lusaka il 30 aprile 2003 (*Articolo 79, comma 15*) (4517).

— *Relatore:* Cirielli.

S. 2315 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Lussemburgo il 29 ottobre 2001 (*Approvato dal Senato*) (4222).

— *Relatore:* Deodato.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 25 ottobre 2001 (*Articolo 79, comma 15*) (4323).

— *Relatore*: Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dal-

l'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002 (4616).

— *Relatore*: Malgieri.

La seduta termina alle 20,20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,40.